

# Il Piano per la ripresa dell'Unione europea: (Recovery Fund) (Next Generation EU)

Prof. Massimiliano Montini  
Università di Siena

# Il Piano per la ripresa dell'Unione (I)

- Il Piano europeo per la di ripresa dell'Unione europea, comunemente indicato come “Recovery Plan” e più propriamente denominato “Next Generation EU”, è stato ideato e finanziato dalla Commissione Europea come risposta dell'Unione Europea alla crisi del Covid-19.
- Il Piano europeo è incentrato soprattutto sul sostegno economico agli Stati Membri per evitare che dalla crisi sanitaria scaturisca una più grave crisi economica e sociale per l'Unione Europea e gli Stati Membri.

## Il Piano per la ripresa dell'Unione (II)

- Il Piano europeo per la ripresa (“Recovery Plan” o “Next Generation EU”) è stato presentato dalla Commissione Europea nel maggio 2020, approvato nella sua impostazione generale dal Consiglio nel luglio 2020, ed approvato in via definitiva dal Parlamento e Consiglio nel febbraio 2021.
- Il Piano europeo dispone di una dotazione totale di €750 MLD, ed è articolato in diversi pilastri e programmi.

## Il Piano per la ripresa dell'Unione (III)

- I 3 pilastri principali del piano sono i seguenti:
- ✓ 1) *Recovery and Resilience Facility* è il Dispositivo di ripresa e resilienza, con una dotazione di €672,5 MLD per le riforme e gli investimenti;
  - ✓ 2) REACT-EU (*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*) è uno strumento per la politica di coesione, con una dotazione di €47.5 MLD per il sostegno ai territori più colpiti dalla crisi del Covid-19;
  - ✓ 3) Sostegno ad altri programmi, quali Orizzonte Europa, InvestEU, RescEU, Fondo per una transizione giusta.

# Dispositivo per la ripresa e la resilienza (I)

- Il cuore del Piano per la ripresa (“Next Generation EU”) è rappresentato dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza, previsto dal Regolamento UE 2021/241.
- Il budget totale è articolato in €360 MLD di prestiti ed in €312,5 MLD di sovvenzioni (a fondo perduto).
- Le somme previste per gli Stati Membri beneficiari, saranno messe a disposizione nel periodo 2021-2023, sulla base dei Piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR) presentati dagli Stati Membri, redatti secondo le linee guida e le indicazioni della Commissione Europea.

# Dispositivo per la ripresa e la resilienza (II)

- L'ambito di applicazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza si basa su sei pilastri:
- ✓ a) transizione verde;
  - ✓ b) trasformazione digitale;
  - ✓ c) crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che comprenda coesione economica, occupazione, produttività, competitività, ricerca, sviluppo e innovazione, mercato interno con PMI forti;
  - ✓ d) coesione sociale e territoriale;
  - ✓ e) salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, per rafforzare la capacità di risposta e la preparazione alle crisi;
  - ✓ f) politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani, come l'istruzione e le competenze.

# Dispositivo per la ripresa e la resilienza (III)

- L'obiettivo generale del dispositivo per la ripresa e la resilienza è promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza, la preparazione alle crisi, la capacità di aggiustamento e il potenziale di crescita degli Stati membri, attenuando l'impatto sociale ed economico della crisi, in particolare sulle donne, contribuendo all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, sostenendo la transizione verde, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi climatici per il 2030 e della neutralità climatica entro il 2050, e della transizione digitale.

# La duplice transizione ecologica e digitale

- Il Piano per la ripresa si inserisce nel contesto caratterizzato dalle 6 priorità della Commissione Europea 2019-2024. In tale contesto, vi sono 2 assi portanti, che promuovono la “duplice transizione” europea:
  - ✓ 1) la transizione ecologica (o transizione verde) corrispondente alla priorità 1 (Green Deal europeo);
  - ✓ 2) la transizione digitale corrispondente alla priorità 2 (Un’Europa pronta per l’era digitale).
- Questi 2 assi portanti possono definirsi come “super-priorità” nell’ambito delle 6 priorità della Commissione.



# La duplice condizionalità ecologica e digitale

- Considerando il controllo delle istituzioni europee sui piani nazionali ed il vincolo di destinazione del 37% dei fondi alla transizione ecologica (o verde) e del 20% alla transizione digitale, si può parlare, di una duplice “condizionalità” dei piani nazionali, rispetto alla duplice transizione (ecologica e digitale).
- L’esistenza di una clausola (implicita) di condizionalità dovrebbe indirizzare i piani nazionali degli Stati Membri verso obiettivi comuni ed integrati nella definizione delle politiche nazionali di ripresa economica post-Covid-19, finanziate dal piano di ripresa europeo.

# Non arrecare un danno significativo all'ambiente

- I piani nazionali degli Stati Membri, nonché i singoli progetti realizzati nell'ambito di tali piani, oltre alla duplice “condizionalità” ecologica e digitale, dovranno rispettare un altro principio di carattere orizzontale.
- Si tratta del principio “non arrecare un danno significativo all'ambiente”, menzionato nell'articolo 2 del Regolamento UE 2021/241/UE. Esso significa “non sostenere o svolgere attività economiche che arrecano un danno significativo all'obiettivo ambientale, ai sensi, ove pertinente, dell'articolo 17 del Regolamento UE 2020/852.”

# Non arrecare un danno significativo all'ambiente

- Ai sensi del Regolamento UE 2020/852, si intendono per obiettivi ambientali:
- ✓ a) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
  - ✓ b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
  - ✓ c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
  - ✓ d) la transizione verso un'economia circolare;
  - ✓ e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
  - ✓ f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

# Il finanziamento del Piano per la ripresa

- Il Piano per la ripresa si finanzierà tramite il ricorso al mercato nel reperimento dei fondi, creando una prima “mutualizzazione del debito europeo”, che verrà ripagato in gran parte mediante nuove tipologie di risorse proprie da parte della Commissione Europea, influenzate dagli obiettivi della duplice transizione ecologica e digitale.
- I fondi del Piano per la ripresa verranno assegnati dalla Commissione Europea agli Stati Membri nel periodo 2021-2023, verranno erogati entro il 2026 e verranno ripagati dai beneficiari in un periodo di 30 anni.

# I piani nazionali degli Stati Membri (I)

- Per accedere ai fondi del piano per la ripresa, gli Stati Membri dovranno presentare i piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR) (vedi Comunicazione COM (2020) 442), che:
  - ✓ 1) dovranno essere conformi con le priorità ed i criteri della Commissione Europea, in particolare nell’ottica della “duplice transizione” ecologica e digitale;
  - ✓ 2) dovranno essere approvati dalla Commissione Europea, che definirà il budget assegnato ed i relativi tempi per gli Stati Membri, e dal Consiglio.

## I piani nazionali degli Stati Membri (II)

- I PNRR degli Stati Membri dovranno rispettare i criteri indicati dall'Unione Europea, contenuti in particolare in:
- 1) La Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021, adottata nell'ambito del sistema del Semestre Europeo (COM(2020) 575 final);
- 2) Le linee guida della Commissione per i piani nazionali del 22 gennaio 2021 (SWD(2021) 12 final);
- 3) Il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

# NAVIGA

Per ricevere tutte le informazioni  
sulle opportunità offerte  
dai Fondi Strutturali Europei  
in Sicilia

 **sicilia-fse.it**



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO



Formez**PA**



fsesicilia2020@regione.sicilia.it



Seguici su